



NON CADERE NELLA TRAPPOLA DELLA NUOVA LEGGE

Il 24 novembre 2010 è entrata in vigore la **LEGGE 183**, conosciuta come "Collegato Lavoro", che peggiora sotto diversi aspetti le norme riguardanti le vertenze e le cause di lavoro.

La nuova legge stabilisce tra l'altro un termine di 60 giorni per l'impugnazione da parte dei lavoratori dei provvedimenti che possono essere da loro ritenuti illegittimi (licenziamenti, scadenza di contratto, trasferimenti di sede e di azienda, etc..).

IN PARTICOLARE QUESTO TERMINE DEI 60 GIORNI RAPPRESENTA UNA VERA E PROPRIA TRAPPOLA NEI CONFRONTI DI TUTTI I LAVORATORI TEMPORANEI E IN GENERE PRECARI.

PER QUALE MOTIVO?

PERCHÉ *in precedenza un lavoratore aveva la possibilità di contestare un contratto illegittimo entro 5 anni dalla sua conclusione, quando era certo che non sarebbe stato più chiamato dallo stesso datore di lavoro per un successivo contratto.*

Ora sarà costretto ad impugnarlo entro 60 giorni: si dovrà così esporre nei confronti del datore di lavoro tanto da rinunciare, nei fatti, ad un possibile rinnovo del contratto stesso.

PERCHÉ *la norma ha valore retroattivo e quindi in ogni caso* **TUTTI I CONTRATTI A TERMINE GIÀ CONCLUSI DOVRANNO ESSERE IMPUGNATI ENTRO IL 23 GENNAIO 2011, CIOÈ ENTRO I 60 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE.**

CHE FARE?

I contratti di lavoro precari già conclusi e ritenuti viziati da irregolarità devono essere contestati per iscritto entro il termine del 23 gennaio 2011.

Lo si può fare anche con una semplice lettera raccomandata A.R. che interrompa i termini di Legge. Successivamente si avranno 270 giorni a disposizione per rivolgersi al giudice.

TUTTI I LAVORATORI CHE SI DOVESSERO TROVARE DI FRONTE A QUESTI PROBLEMI È OPPORTUNO CHE SI RIVOLGANO AD UNA SEDE SINDACALE DELLA CGIL PER RICEVERE INFORMAZIONI E PER DIFENDERE UN LORO DIRITTO CHE LA LEGGE 183 PUÒ CANCELLARE CON UN COLPO DI SPUGNA.